

LA CURIOSITÀ

Quattro itinerari per seguire le peregrinazioni del Sacro Lino

CLARA CAROLI

S i racconta che San Carlo Borromeo - al quale in memoria del pellegrinaggio sarebbe stata intitolata la chiesa fatta costruire da Carlo Emanuele I nell'omonima piazza - partì a piedi da Milano, nel settembre 1578, per assolvere al voto di venerare la Sindone espresso alla fine della prima terribile pestilenza milanese (la seconda, è quella descritta ne "I promessi sposi"). Nel suo viaggio, 4 giorni sotto la pioggia, l'arcivescovo, poi canonizzato, fece tappa ai Sacri Monti diventati luoghi simbolo della religiosità barocca e oggi siti Unesco. Poi in cattedrali, abbazie, e castelli del Piemonte. A rievocare il pellegrinaggio è "La strada di San Carlo", uno dei 4 itinerari del progetto "Le strade della Sindone" promosso da Città Cattedrali col Museo della Sindone. Completano la mappa: "La strada per Torino" che racconta come nel viaggio da Chambéry la reliquia abbia lasciato tracce devozionali in Valle d'Aosta e nel Canavese; "La strada delle Alpi" che ricostruisce il cammino lungo i valichi alpini che la Sindone percorse più volte al seguito della corte sabauda, prima di stabilirsi a Torino nel 1578; e infine "La strada del mare" verso Genova, dove il telo trovò ricovero durante l'assedio francese del 1706. Le comunità locali e volontari accoglieranno i pellegrini lungo la strada. Il progetto non si limita al periodo dell'Ostensione ma sarà permanente. Gli itinerari saranno fruibili da venerdì a domenica. Alcuni luoghi si possono visitare solo su prenotazione (tel. 334.8967889). Approfondimenti su www.cittaecattedrali.it.

